

IL CASO

IL SINDACO PREPARA IL RIMPASTO DI NATALE: AZZERAMENTO DELLA GIUNTA E ROTAZIONE DEI DIRIGENTI COMUNALI

# Elezioni, terremoto in Comune

di Pierluigi Frattasi

Azzeramento della giunta, azzeramento delle presidenze delle commissioni consiliari, redistribuzione di deleghe, rotazione dei dirigenti delle direzioni comunali. Il sindaco Luigi de Magistris prepara il rimpasto di Natale. Ne ha accennato, ieri pomeriggio, in via ufficiosa, al direttivo cittadino dell'Idv. L'ex pm ci lavora da tempo ed il pressing della maggioranza in questa direzione si è fatto insistente negli ultimi tempi.

Sul quadro definitivo peserà il posizionamento del nascente movimento arancione nella politica nazionale. Un'alleanza col centrosinistra di Bersani porterebbe di riflesso ad un allargamento della giunta al Pd. Intanto, il primo cittadino prepara le pagelle degli assessori. Al di là dei nomi, però, si tratta di mettere mano ad una riforma decisa dell'intero apparato amministrativo. Il sindaco, molto probabilmente, cederà parte delle deleghe che detiene attualmente (oltre 10). Analogamente anche il suo braccio destro, Attilio Auricchio, potrebbe dire addio ad una o più delle attuali funzioni che ricopre, ossia quella di capo di gabinetto, di comandante ad interim della Polizia Municipale, e, sempre ad interim, di direttore generale del Comune. Al suo posto, come capo di gabinetto, potrebbe arrivare l'attuale vice, Alessandro Nardi.

Il secondo passaggio della riforma riguarderà l'azzeramento delle presidenze delle commissioni del consiglio comunale. Un atto richiesto a gran voce dai partiti di maggioranza, in considerazione dei rimpasti in giunta, che hanno cambiato il profilo degli assessorati, e dello smembramento della lista civica "Napoli è tua", che ad oggi conta 3 componenti – compreso Vincenzo Varriale che ha già annunciato la sua adesione a Diritti e Libertà di Donadi e Formisano – ed ha ben 2 presidenze "pesanti": Patrimonio e Scuola.

Terzo punto, l'avvicendamento ai vertici delle direzioni degli uffici comunali. La riforma provvisoria della macchina comunale realizzata a luglio dall'ex direttore generale, Silvana Riccio, è in scadenza. Secondo le prime stime, nel 2013 il Comune dovrebbe rientrare dallo sfioramento della spesa per il personale e potrà riprendere le assunzioni. Dovrebbe venire meno, quindi, anche la necessità per l'amministrazione di far cumulare allo stesso dirigente più mansioni, spesso sia di tipo tecnico che amministrativo. Un processo che ha avuto come conseguenza sia la crescita del carico di lavoro pro capite, sia il rallentamento delle attività.

Ieri pomeriggio, de Magistris ha partecipato all'esecutivo napoletano dell'Idv. Presenti i dirigenti cittadini del partito, i consiglieri comunali, municipali e l'assessore Pina Tommasielli. De Magistris, al momento, non si sbilancia, ma dice «no ad un appiattimento sulla posizione del Pd». Da un lato c'è un'intesa con Di Pietro, dall'altro il discorso aperto col centrosinistra, che certamente dalla nascita di un quarto polo a sinistra con Idv, Prc, arancioni e movimenti, avrebbe tutto da perdere. Una soluzione, però, quest'ultima, che potrebbe mettere in crisi l'esperienza del Laboratorio Napoli. Intanto, il decreto salva-comuni oggi sarà votato al Senato ed entro domenica dovrà tornare alla Camera per essere convertito definitivamente in legge. Il Comune di Napoli vi ha aderito venerdì e già da subito potrà accedere all'anticipo di 200 milioni di euro che dovrà servire a pagare esclusivamente



gli stipendi, le rate di mutui e di prestiti obbligazionari e l'espletamento dei servizi locali indispensabili. Nel testo del maxi-emendamento su cui il Governo ha posto la fiducia, resta, però, il correttivo della Lega Nord che ha posto il veto, per gli enti in predissesto, sull'impegno di risorse per la partecipazione «ad eventi o manifestazioni culturali e sportive, sia nazionali che internazionali».

